Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 47 (1990)

Heft: 9

Artikel: Cronache "americane" in Svizzera

Autor: Frei, Harry

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999933

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

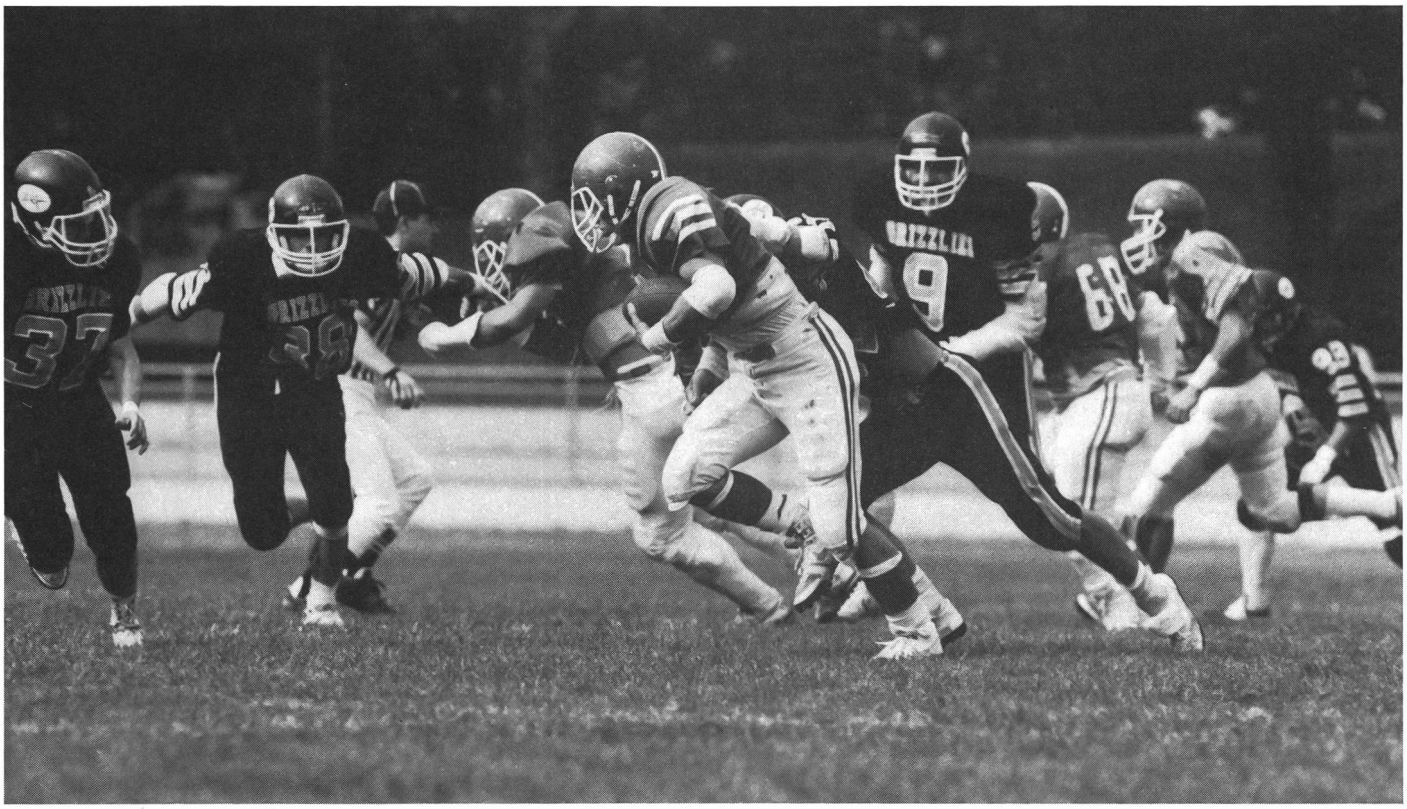
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Cronache «americane» in Svizzera

di Harry Frei, Federazione svizzera di football americano



Baseball, golf, pesca e football sono sport «tradizionali» negli Stati Uniti d'America. Certo non proprio popolari alle nostre latitudini, eccezion fatta per la pesca. Il Baseball vien giocato come sport complementare – e in forma soft – a livello di animazione nei corsi di Macolin e alle università; golf, per il momento, rimane ancora abbastanza élittario (ma con oltre 13 000 membri iscritti alla federazione svizzera e un movimento giovanile ormai concreto...). E il Football americano? Nel nostro paese esiste da quasi 8 anni, c'è una federazione svizzera con tanto di campionato di lega A e B. Vediamone la storia. (red.)

La Swiss Football League (SFL) è stata fondata il giorno di S. Stefano del 1982 a Lugano. Luganesi i fondatori! Massimo Monti, presidente sia della SFL sia del Lugano Seagulls, Curzio Caravati, segretario della lega e Carlo Canonica. Dato che al momento della fondazione esisteva unicamente la squadra dei Seagulls, per entrare nel giro agonostico ci si è orientati verso l'Italia. Per la stagione 82/83 si aggregano all'attività della Federazione italiana di football americano.

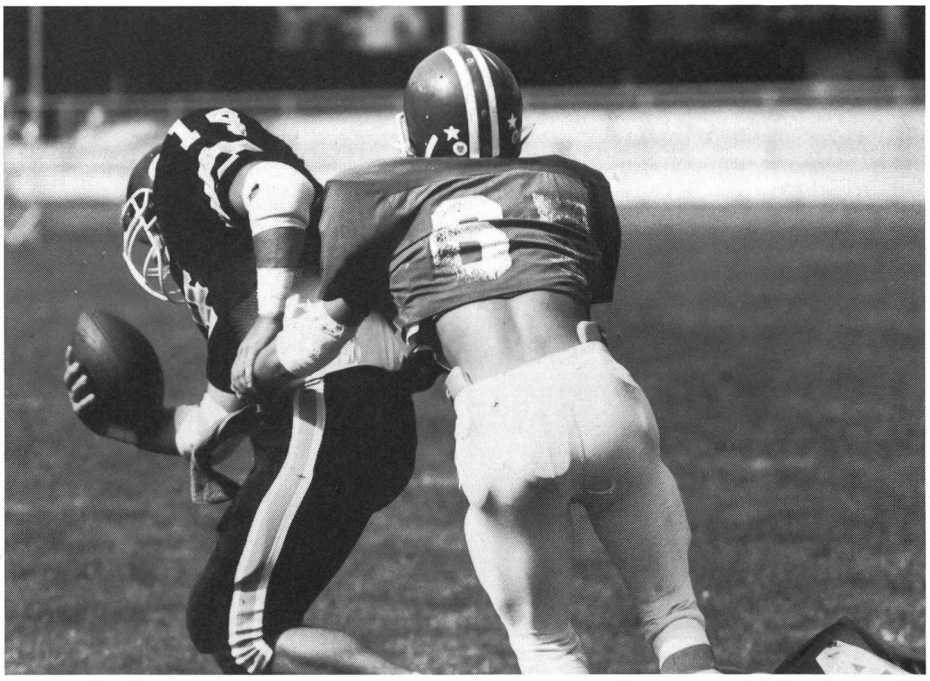
Nell'autunno dell'anno seguente vedono la luce nuove squadre: St. Gallen Tigers (poi Raiders), Zurich Renegades, Bienna Bulls. Nell'aprile '84 Zurigo ha una seconda squadra, i Bay Bandits, e in maggio Basilea può contare sulla Basilisk Meanmachine. Nel settembre dello stesso anno compaiono i Grenchen Cowboys (che fusioneranno l'anno successivo con i biennesi, creando il forte team chiamato Bienna Jets).

Le nuove compagini bramavano di misurarsi fra di loro. L'iniziativa venne presa dai Raiders sangallesi. Nacque il 1° Raiders Bowl, con partecipazione internazionale (gli Oskar Hawks di Feldkirch/Austria). Questi ultimi vinsero la prima edizione della coppa sangallese, destinata a diventare, negli anni successivi, un appuntamento tradizionale nel calendario del football americano *Made in Switzerland.* Per a cronaca: 2° posto per lo Zurich Renegades e 3° per il Lugano Seagulls.

Alla fine del 1985 anche la capitale federale può contare su una sua rappresentativa: i Grizzlies bernesi, ammessi alla SFL nell'ottobre dell'anno seguente.

Arbitri italiani

L'assemblea dei delegati, riunitasi nell'ottobre del 1985, decide l'organizzazione del 1° campionato svizzero di football americano. Vi prendono parte otto squadre. La giovane federazione sportiva non dispone però di arbitri per le partite ufficiali e ricorre quindi a quelli italiani, dove questa disciplina è radicata sin dall'immediato dopoguerra. Ma il ricorso all'arbitraggio azzurro pesa alquanto sulle casse dei singoli club.
Dopo il primo campionato svizzero, i Grizzlies bernesi organizzano allo stadio del Wankdorf la 1. Swiss Bowl che consacra i primi campioni svizzeri della specialià, e sono quelli del Lugano Seagulls, seguiti dal Zurich Renegades. Risultato: 9 a 6 per i ticinesi, dopo prolungamenti. Nel torneo faceva parte anche un'altra squadra ticinese, quella del Muralto Unicorns (per la verità con poca fortuna, in quell'occasione).



La scena internazionale

La seconda edizione del Raiders Bowl di San Gallo, oltre al suo spettacolare aspetto agonistico, diventa un'autentica festa sportiva. Questa volta la coppa resta in Svizzra, nonostante la presenza degli Oskar Hawks, ed è conquistata dai Renegades zurighesi. Nel frattempo prende forma una squadra nazionale con l'intento di presentarsi sulla scena internazionale. La prima partita è in programma il 28 settembre 1986: qualificazione per il campionato d'Europa a Schweinfurt contro la più esperta squadra della Repubblica federale tedesca. Per gli svizzeri, due fine-settimana d'allenamento collettivo precedono l'appuntamento internazionale. Va a finire con un secco 36:0, nonostante gli elvetici abbiano venduto cara la pelle.
La partita di ritorno è in programma il 12 ottobre 1986 al Wankdorf e ci sono 1500 spettatori (!). Gli ospiti giganteggiano in fase offensiva, obbligando gli svizzeri a difendersi allo strenuo. 0 a 55 il risultato finale. La nazionale rossocrociata riconosce di doversi rimboccare le maniche e lavorare molto, se vorrà dire la sua sul piano internazionale.

La svolta

L'assemblea ordinaria dei delegati della SFL, del 21 marzo 1987 a Hergiswil, segna un'importante svolta ai vertici del movimento. Massimo Monti – a cui si deve l'introduzione del football americano in Svizzera – non ce la fa più a dirigere il movimento sul piano nazionale (è presidente e giocatore attivo del Lugano Seagulls). Alla presidenza del comitato centrale vien nominato lo scrivente, che lascia a forze più giovani la direzione dei Raiders sangallesi. Vien dato maggior peso alla formazione degli arbitri, si migliora la struttura federativa con la nomina di un amministratore (Jürg Kund, già presidente dei Grizzlies bernesi) e le relazioni interclub vengono affidate a Willy Krebs di Bienna. Responsabile delle finanze è Curzio Caravati e quale direttore tecnico i delegati scelgono Dany Stillhart, presidente del Zurich Bay Bandits. Gli statuti vengono aggiornati e si migliorano i contatti personali con l'Europa Football League (EFL). L'assemblea sucessiva (10 ottobre 1987 a Berna) decreta il cambiamento del nome: La SFL diventa FSFA (Federazione svizzera di football americano). Fanno capolino i romandi: chiedono l'ammissione alla FSFA il Geneva Seahawks e il Lausanne Sharks. Il primo si vede persino aggiudicata l'organizzazione dello Swiss Bowl numero tre, nonostante le rimostranze dei bernesi. L'impegno nella formazione degli arbitri, nel frattempo, aveva portato i suoi frutti: il terzo campionato svizzero di football americano poteva contare su 14 arbitri «fatti in casa». E questo grazie alla disponibilità degli specialisti americani (soluzione d'altronde finanziariamente valida per le casse dei singoli club).
Campioni svizzeri 1987, gli Zurich Renegades avevano accesso alla 2.

Eurobowl grazie al forfait dato dai diretti avversari svedesi. Ma il prossimo avversario, gli zurighesi, l'hanno concretamente trovato in campo: il Legnano Frogs (vincitore anche lo scorso anno) spazzava letteralmente dal campo i Renegades con qualcosa come 68 a 0 (forse un risultato da Guinness).

Forze vecchie e nuove

Incredibile, ma vero, è il ritiro, nel 1988, del Lugano Seagulls dalla scena elvetica del football americano. La forte squadra deve abbandonare a causa della perdita dei suoi migliori giocatori (che emigrano nel neocostituito Mendrisio Smugglers) mentre altri lasciano per raggiunti limiti d'età. Il terzo campionato svizzero può contare anche sulla nuova formazione dell'Aargau Outlaw. Dodici squadre ripartite nei tornei A e B.
Partiti, naturalmente in B, i mendrisiensi non faticano ad accedere in A alla fine del campionato edizione 1988.

American - Glasnost?

La tradizionale disciplina sportiva americana s'è dunque fatta strada anche nella nostra piccola nazione alpina. Anche in Europa questo sport è ormai maturo e l'interesse del pubblico sempre maggiore. La Lega europea di football conta ora 14 Paesi membri, 1000 squadre con quasi 50 000 giocatori attivi. Non stupisce quindi sapere che anche a Mosca si gioca l'American Football e già si parla di una prossima Glasnost Bowl. Perché no?

Presupposti del giocatore di football americano

Pochi sono gli sport di squadra che richiedono così tante caratteristiche di natura diversa. Infatti, il football americano è una combinazione di lavoro di team, contatto fisico e strategia. Questo sport può essere paragonato al gioco degli scacchi su un'iperdimensionale scacchiera. Il coach è il giocatore di scacchi, i giocatori in campo le pedine.

Prontezza d'apprendimento

Il giocatore deve soprattutto disporre della capacità d'apprendimento, allo scopo di procacciarsi le conoscenze teoriche. Se si tien conto che in questo sport ci sono oltre 100 regole concernenti i falli, la cosa risulta assai laboriosa. Il giocatore deve inoltre imparare a fondo i sistemi del coach, dato che ogni azione è codificata dallo stesso. L'applicazione e la realizzazione di questo codice è affidata al regista in campo (Quarterback) in modo che ogni giocatore sappia interpretarlo. Ci sono oltre 200 azioni di gioco e memorizzarle costituisce un esercizio impegnativo.

Spirito di squadra

Con una tale macchinazione, quel che conta innanzitutto è il pensiero d'assieme. Nel football americano non ci sono solisti. Chi non è disposto d'integrare nella squadra i suoi pensieri e il suo fisico, è fuori posto in questa disciplina. Ogni azione può avere successo soltanto se ognuno degli undici giocatori svolge il suo lavoro in funzione della squadra. Un giocatore che intende profilarsi individualmente mette in pericolo l'affermazione dell'intera squadra. Esagerando un pochettino si potrebbe dire: il football americano è lavoro millimetrico sul campo. L'accentuato contatto fisico (uomo contro uomo) può anche essere doloroso. Per sopportarlo, ogni giocatore deve incondizionatamente inserirsi nello spirito di squadra e sapere che ciò porta la sua squadra un passo più vicino al traguardo, cioè la vittoria.

Salute e condizione fisica

È un'antica saggezza: *solo un corpo sano ospita uno spirito sano.* Una parte essenziale del lavoro di preparazione si svolge nella palestra di muscolazione; è qui che si rafforzano i muscoli. La condizione fisica generale è affidata all'assiduità delle corse nei boschi. Almeno due volte la settimana, il giocatore di football americano deve impegnarsi nell'allenamento di resistenza. Durante la stagione invernale, oltre al lavoro nella sala di muscolazione, lo sci di fondo costituisce un eccellente complemento. In primavera si comincia a forgiare la squadra, saldare i singoli elementi con il lavoro in palestra o sul campo. Le amichevoli precampionato mostreranno dove bisogna correggere al fine d'avere una compagine amalgamata.

La squadra

Una squadra comprende due unità: gli *Offens* (attaccanti) e i *Defense* (difensori). Le due unità non si trovano mai allo stesso tempo in campo. In possesso di palla sono in campo gli *Offens,* mentre in caso sia l'avversario, in campo saranno i *Defense.* □

Federazione svizzera di Football Americano
casella postale 105
3000 Berna 11
Presidente:
Harry Frei, Brühlgasse 39
casella postale 46
9004 San Gallo
telefono 071 23 24 17